

PRESENTAZIONE

A sette anni di distanza dalla pubblicazione del Bollettino Ceris n. 9 sulla rielaborazione dei «Dati Cumulativi Medio-banca» per l'inflazione, l'Istituto ha ritenuto opportuno riproporre, con gli opportuni affinamenti metodologici frutto del dibattito sviluppatosi negli ultimi anni, l'applicazione integrale della contabilità per l'inflazione (CPP) ai bilanci aggregati, pubblicati annualmente da Mediobanca, rappresentativi della grande impresa italiana, pubblica e privata.

Le ragioni di fondo che stanno alla base del lavoro svolto sono molteplici, anche se in estrema sintesi possono essere ridotte a due. La prima è di natura prevalentemente conoscitiva: sfruttando il «know how» interno dell'Istituto si è ritenuto che potesse essere utile agli studiosi e agli operatori economici costruire e mettere a disposizione una base dati di variabili reali e finanziarie «omogenee nel tempo» per un numero rilevante di aggregati di imprese. La seconda ragione è di natura interpretativa: se nelle fasi di elevata inflazione l'attenzione e il dibattito sulla significatività dei dati di bilancio nell'esprimere la reale situazione finanziaria delle imprese è stato assai acceso, ultimamente, nella fase di disinflazione, si è diffusa la convinzione che si risolvano automaticamente i problemi legati alla inaffidabilità dei dati contabili ufficiali. È opinione di chi scrive, invece, che questo sia vero solo parzialmente e che possa condurre a interpretazioni non corrette, soprattutto nelle analisi dinamiche o di statica comparata. Le elaborazioni svolte possono quindi agevolare, o per lo meno integrare, la comprensione dell'evoluzione della situazione finanziaria delle imprese industriali italiane negli anni ottanta.

Il quaderno è articolato in due sezioni: nella prima sono